

**Il primo bilancio della stagione** Secondo le stime degli albergatori il 2024 chiuderà con numeri superiori a quelli del 2023

# Turismo, l'agosto dei record

Tutto esaurito sui laghi e in montagna, soffre invece la città orfana degli eventi Capitali

La stagione turistica estiva nel Bresciano chiuderà come minimo con gli stessi numeri dello scorso anno. Forse riuscirà a registrare persino qualcosa di più. Un dato non da poco: nel 2023 il turismo ha vissuto il suo momento d'oro infrangendo ogni record precedente. Laghi e montagna hanno registrato ottimi numeri in termini di presenze, mentre la città ha sofferto la mancanza dell'effetto della Capitale italiana della cultura che lo scorso anno ha compiuto magie. Unico neo, secondo gli operatori del settore, «l'evidente inadeguatezza delle infrastrutture e dei servizi annessi all'accoglienza».

alle pagine 2 e 3 **Orlando**

## Turismo, sarà un'altra estate dei record: «Da migliorare però infrastrutture e servizi»

**Per gli albergatori il bilancio è positivo  
Tra i punti critici la viabilità problematica  
e la crescita incontrollata degli affitti brevi**

### Le opere

Attesa per la variante di Edolo e per la ricerca di un'alternativa alla Gardesana

### Il bilancio

La stagione è stata caratterizzata dalle prenotazioni dell'ultimo minuto

La stagione turistica nel Bresciano chiuderà come minimo con gli stessi numeri dello scorso anno. Forse riuscirà a registrare persino qualcosa di più. Un dato non da poco: nel 2023 il turismo ha vissuto il suo momento d'oro infrangendo ogni record precedente.

Quest'anno la situazione è stata più variegata a causa del maltempo che ha caratterizzato soprattutto le fasi iniziali della stagione: «Abbiamo avuto una flessione forte a giugno e anche a luglio ma la situazione è migliorata ad agosto. Per settembre la previsione è positiva, se, come sembra, il meteo rimarrà buono» è il bilancio di Graziano

Pennacchio, amministratore delegato di Visit Brescia.

Laghi e montagna hanno registrato ottimi numeri in termini di presenze, mentre la città ha sofferto la mancanza dell'effetto della Capitale italiana della cultura che lo scorso anno ha compiuto magie.

«Il calo delle presenze ha riguardato soprattutto il turismo italiano, ma ricordiamoci che lo scorso anno abbiamo avuto numeri davvero eccezionali», ricorda Pennacchio. Ad caratterizzare la stagione sono state soprattutto le prenotazioni «last second»: saranno proprio queste, se l'andamento sarà confermato anche nelle prossime settimane, a far segnare il nuovo record di presenze turistiche.

Si conferma poi qualche cambiamento — non di poco conto per un territorio come quello bresciano — nelle nazionalità espresse dai turisti:

calano i tedeschi ma «abbiamo visto con grande soddisfazione un notevole incremento dei turisti americani e del Medio Oriente — sottolinea Pennacchio — dove Visit Brescia sta sviluppando una forte politica promozionale».

La coda dell'estate potrebbe portare però qualche ulteriore sorpresa: «La maggiore stabilità meteorologica — spiega Alessandro Fantini, presidente di Federalberghi — porta ad allungare la stagione fino al mese di ottobre, e con le prenotazioni dell'ultimo mo-



mento che continuiamo a registrare potremmo arrivare persino a migliorare i dati dello scorso anno. Almeno sui laghi»: la città di Brescia, conferma Fantini, «non ha replicato i numeri del 2023 ma raccogliamo la soddisfazione dei turisti che trovano una città che si può visitare con calma, senza essere trascinati dalla folla».

Discorso diverso per la montagna, dove il 95% della clientela è (e rimane) italiana. Ma dove si registra, per la prima volta, «la presenza di turisti polacchi anche d'estate e non più solo nei mesi invernali», evidenzia Pennacchio.

È presto per dire se si tratta di una novità strutturale o transitoria. Certo è che l'arrivo di volti nuovi riapre (tanto in quota quanto in direzione dei laghi), il problema delle infrastrutture: «Servono servizi aggiuntivi per attrarre turisti dall'estero». Ma per l'ad di Visit Brescia sarebbe fuorviante parlare di overtourism: «Semplicemente qui non esiste. Esistono però problemi di viabilità che complicano la vita di turisti e residenti».

Due esempi su tutti: la Gardesana, via Crucis per quanti si recano sulle sponde del Benaco, e la galleria di Edolo che provoca code in entrambi i sensi di marcia: «La carenza di infrastrutture viene giusti-

ficata con l'overtourism ma è un errore. Fortunatamente, però — sono iniziati i lavori della variante di Edolo».

Anche per Fantini la viabilità rimane un nodo cruciale da sciogliere per puntare a un turismo di qualità e non solo di quantità: «I turisti negli anni sono aumentati ma le infrastrutture, i servizi e i parcheggi sono rimasti gli stessi. Questo crea confusione e pressione sui territori: non ne giova il turista che si lamenta di non trovare servizi e si creano disagi per i residenti che si trovano a vivere in luoghi in cui tutto è in funzione turistica». Con il risultato che «finiscono per allontanarsi. Così d'inverno i paesi muoiono».

In cima alla lista dei problemi da risolvere rimane poi il fenomeno degli affitti brevi: «Quest'anno abbiamo raggiunto quota 10 mila appartamenti per vacanze. L'overtourism in questo senso non è dato certamente dagli alberghi e si può combattere solo se viene gestita l'offerta di appartamenti», sottolinea Fantini. Gli albergatori delle località turistiche si avviano dunque verso una conclusione positiva, che tuttavia lascia aperti diversi aspetti critici: da qui l'appello a trovare soluzioni efficaci prima dell'inizio di una nuova stagione.

**N.O.**

## La vicenda

● Il territorio bresciano si conferma anche quest'anno attrattivo per i turisti italiani e stranieri e la stagione potrebbe chiudere con un nuovo record

● Sul lago di Garda calano i tedeschi ma aumentano americani e arabi, La montagna si regge invece sul turismo nazionale